

10 Stories the world should hear more about



Somalia: una Nazione a pezzi verso una pace fragile

Rubrica a cura di Stefania Manetti

Il Dipartimento delle Nazioni Unite sulla Informazione al Pubblico (DPI) ha creato nel 2004 una lista di 10 storie definite "dieci storie di cui si dovrebbe parlare" (<http://www.un.org/events/tenstories/>). La storia di oggi viene dalla Somalia.

In Somalia il processo di riconciliazione si avvia verso una fase nuova e cruciale e le Nazioni Unite cominciano a predisporre un piano di assistenza umanitaria. Dopo 15 anni questa terra potrebbe avere una opportunità di avvio verso un processo di pace.

La storia

La Nazione che fino a dieci anni fa era al centro dell'interesse dei media come simbolo di uno Stato completamente collassato, nonostante stia attraversando un momento cruciale, non è più sotto i riflettori. L'avanzare del fragile processo di riconciliazione è per i Somali la migliore speranza dal 1990 di poter ricostruire il proprio Stato in pace. Con grande rischio il governo in esilio, formatosi attraverso una conferenza nazionale coinvolgente le principali fazioni rivali esistenti, cerca di stabilirsi in Somalia dalla sua base nella vicina Kenya. A giugno 2005 le scintille di speranza di questo popolo sono state alimentate anche dal trasferimento del Governo Federale di Transizione (TGF) da Nairobi in Somalia. Tuttavia la presenza di una forte instabilità, suffragata dalle violazioni all'embargo di armi e da continue violenze all'interno delle varie fazioni, crea grossissime difficoltà.

Questa instabilità ha tenuto al minimo l'attenzione dei media internazionali in un momento in cui accendere i riflettori su questo Paese potrebbe attirare l'attenzione del mondo. L'attenzione dei media può essere di aiuto anche nel mobilitare gli aiuti umanitari in questa Nazione che continua a fronteggiare la fame e la carestia, oltre che le morti e i danni dei villaggi lungo la costa per il recente Tsunami. Le Nazioni Unite cercano nel frattempo,

nonostante le difficili condizioni, di portare sostegno attraverso aiuti umanitari e allo sviluppo. Inoltre si sta organizzando la crescita graduale di una presenza politica che potrebbe solidificare il processo di riconciliazione e aiutare i Somali nella costruzione di un Governo attivo. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha dato il benvenuto al Governo Federale di Transizione, sollecitando la Comunità internazionale a prestare aiuti politici e sostegno economico.

Il contesto

- ▶ La Somalia è l'unica Nazione nella storia recente che ha sopportato un così lungo periodo di collasso del proprio stato.
- ▶ Durante una visita, i principali esponenti del Governo Federale di Transizione (TFG) sono stati ben accolti dai Somali, ma non hanno osato recarsi a Mogadiscio, la capitale, ancora assediata da bande armate.
- ▶ I Somali continuano a soffrire per i conflitti intermittenti tra fazioni e per carestie ricorrenti.
- ▶ La Nazione negli ultimi due anni, e particolarmente nel 2005, sta cercando con l'aiuto delle Organizzazioni delle Nazioni Unite di dare risposte ai bisogni di protezione, assistenza e ricostruzione di una grossa parte della popolazione somala, circa 400.000 persone, che dall'inizio dei conflitti si sono spostate verso le grandi città alla ricerca di lavoro, cibo, acqua e sicurezza (IDPS: Internally Displaced Persons). Nonostante i Somali vivano in povertà, questa parte della popolazione IDPS è particolarmente a rischio di avere poco accesso ad acqua, cibo e opportunità econo-

miche, in particolare coloro che sono parte di minoranze etniche o clan. Come spesso succede, le donne e i bambini sono particolarmente vulnerabili ed esposti a violenze e sfruttamenti.

- ▶ Anche se le recenti piogge hanno procurato un po' di tregua, quattro anni consecutivi di carestia hanno portato a enormi perdite di bestiame. La carestia ha provocato una crisi profonda, stagnazione economica e debiti enormi. La malnutrizione nel Sud della Somalia ha raggiunto tassi allarmanti, e una nuova carestia minaccia nel 2006 una nuova crisi umanitaria.
- ▶ La Somalia rimane sempre tra le ultime nazioni del mondo per gli indicatori di sviluppo umano, tra cui i tassi di mortalità e di malnutrizione.
- ▶ In base ai dati degli ufficiali rilevatori dell'ONU, le priorità includono: acqua e servizi sanitari, salute ed educazione per i più vulnerabili, tra cui i rifugiati, i IDPS, e le minoranze che rappresentano il 20% della popolazione.

Appare evidente che il popolo somalo unirà i propri sforzi per la costruzione di una stabilità politica. Tuttavia, nonostante questo popolo abbia mostrato negli anni una notevole resilienza, con il carente livello di assistenza al momento destinato alla Somalia, è difficile che questa nazione da sola possa uscire dal ciclo di povertà e dalle guerre che la stanno devastando.

Per ulteriori informazioni: UN Political Office for Somalia, Nairobi: Babafemi Badejo, Officer in charge, Tel: (tie line): +1 212 963 3085 o 3096; +254 2622 695; e-mail: babafemi.badejo. UN Department of Political Affairs * (DPA). ♦

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>

tenstories